

IL POPOLANO

ANNO XVI - N. 30

PERIODICO REPUBBLICANO SETTIMANALE

CESENA 12 Agosto 1916

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le INSEZIONI si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale TEODORANI & ZAPPALÀ, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione: CESENA

Via Mazzini, 9

Telefono 72

IL SEGNO DELLA VITTORIA

L'ansito immenso di eroismo che giunge dalla fronte a traverso le parole dei comunicati e corre per il paese vibrante della certezza del trionfo, prende suono di una parola: Vittoria! Con gioia profonda e con fiera durezza diciamo ormai questa sublime parola, godiamo questa sublime cosa, conquistata dal diurno sacrificio e dalla ferma tenacia dei nostri fratelli, sulle rive dell'Isonzo per un anno conteso, sulle colline ormai superate, in cui la sicura baldanza dei nostri soldati s'era in un anno di accaniti combattimenti abbarbicata.

Da l'estate scorsa era il turno di trincea monotono stagnante micidiale ch'essi affrontavano, di fronte a le alture quasi imprendibili; affrontavano le insidie del terreno, le male arti del nemico fermamente, nelle stesse posizioni avanzando talvolta cauti breve tratto, battuti da gragnole di proiettili, con la forza dei polsi issandosi su per le pietre rossigne del Carso, l'uomo contro il ferro e contro la pietra: un anno di guerra logorante ingrata minuta. Ora è la Vittoria.

Sul Sabotino conteso e attaccato, da Oslavia a Zagora, sul San Michele venti volte assalito sotto le raffiche più tremende del fuoco, sul Podgora, sul Peuma, dal di qua dell'Isonzo, presa la testa di ponte di Gorizia le nostre mirabili fanterie avanzano, instancabili, onde di caschi bruniti di acciaio dilaganti da ogni parte.

E' la Vittoria. Avevamo tanto l'ebbrezza di questa parola di questa cosa: ed ecco i nostri soldati i nostri fratelli ce la donano. Dall'Altopiano scacciarono gli Austriaci che si erano abbattuti sull'Italia rapacemente, sull'Isonzo aprirono le vie al trionfo conquistando col sangue le terre che saranno nostre.

Chi ha più dubbianze, chi può più avere incertezze? Dal Sereth alla Somme all'Isonzo i nostri nemici son fiaccati e battuti.

L'Italia s'è ridestata ancora una volta vindice dei suoi martiri, degna dei suoi profeti e ha gettato la forza dei suoi figli contro la muraglia austriaca. Vantiamo ancor noi ne l'arengo de la pace le nostre gesta gloriose: accanto ai nostri alleati, accanto ai trionfatori della Marna e della Champagne, della Galizia e della Volinia, saremo noi che abbiām respinto gli austriaci dagli Altopiani, che abbiamo

aperto nel fianco dell'Austria una grande ferita sull'Isonzo.

Oltre il fiume i destini della patria e della libertà vanno portati dai nostri soldati e rilucono con le loro baionette, al sole, fulgidamente.

G.

Due telegrammi di Comandini

L'on. Comandini ha spedito i seguenti telegrammi al generale Cadorna e ai Comandanti le Brigate Pavia e Casale:

« Ai Generali comandanti le Brigate Pavia e Casale.

Ai duci sagaci ai combattenti eroici delle Brigate che nelle lunghe prove e negli epici ardimenti han dimostrato che le virtù antiche della gente Romagnola non sono spente nè illanguidite il reverente affettuoso saluto di un figlio della Romagna orgogliosa che i suoi militi abbiano primi toccata la meta che segna la prima tappa sulla via della vittoria auspicio ed augurio di più alta gloria di maggiori successi ».

« A S. E. il Generale Cadorna.

L'esultanza che ogni cuore italiano prova per la gloriosa vittoria in cui risulsero in mirabile armonia il sapiente ardimento dei duci e l'alto valore dei combattenti è accresciuta in me dall'orgoglio che l'amore del loco natio desta per l'onore che V. E. volle serbato alle truppe di Romagna nella agognata conquista di Gorizia onore che è per esse largo compenso ai lunghi cimenti e alle dure prove fortemente sopportate. Accolga V. E. le espressioni del mio animo grato e devoto ».

Lampeggiamenti

Un quidam che scrive sull'Avanti! non è riuscito a controllare sufficientemente il proprio pensiero. Parlando dei tedeschi delle classi dirigenti e dopo averne illustrato la tenacia dei rancori: tale che essi si sentono perfettamente solidali coi loro antenati Goti o Longobardi, il quidam si è lasciato scappare questa compromettente frase: « Non c'è dunque da credere che gente di così tenace memoria dimentichi tanto presto che l'intervento dell'alleata (l'Italia) a fianco de' suoi nemici ruppe il suo sogno e rese vano uno sforzo tentato con tanta prodigalità di danaro e di sangue ».

Poche parole; ma in queste poche è il compendio delle ragioni della nostra guerra.

Spezzare il sogno della classi dirigenti tedesche di imporre la propria volontà all'Europa non è altro, se non erriamo, che combattere democraticamente per la libertà d'Europa.

Riconoscere che l'intervento dell'Italia a fianco dei nemici della Germania ha reso vano lo sforzo di questa di realizzare il suo sogno è, se non sbagliamo, riconoscere l'altissimo e decisivo valore del nostro intervento; è un ammettere che la nostra neutralità avrebbe significato, se non altro, una grandissima probabilità di più, per le classi dirigenti tedesche, di realizzare il loro sogno.

Se il quidam e nei suoi amici esistesse un tantino soltanto di quella probità mentale che fa obbligo a ogni galantuomo di premesse accettate, non v'ha dubbio che la guerra socialista contro la guerra degli Alleati dovrebbe, per lo meno, concludersi in un atteggiamento di benevola neutralità.

Ma questi sono lampeggiamenti solitari che lasciano la notte socialista più buia e più in guerra con la democrazia di tutta l'Intesa, alla quale si fa, non merito, ma colpa di aver rotto il sogno delle classi dirigenti germaniche.

Ai Circoli Giovanili!

Ai Giovani di Romagna!

La Romagna che è la Regione dove più numerosi si trovano i repubblicani, è pure quella che meno ha risposto all'appello della Federazione Giovanile. Noi sappiamo che ben numerosi sono i Circoli giovanili in Romagna, e, che in alcuni luoghi, dove non c'è organizzazione, i giovani sono numerosissimi. Fino ad oggi hanno aderito tre circoli di cui due soli hanno ritirato le tessere: Faenza e Meldola.

Perchè questa inerzia?

Noi invitiamo ancora una volta i Circoli costituiti a mandare la loro adesione ed a ritirare le tessere, ed invitiamo i giovani isolati a formare dovunque dei Circoli giovanili.

Abbiamo fiducia nei giovani romagnoli, e speriamo che in poco tempo potrà sorgere una potente Federazione Regionale che sarà una evidente prova che l'idea repubblicana è immortale a dispetto dei necrofori avversari.

IL SEGRETARIO
della Federazione Giovanile
Repubblicana Nazionale

Ciò che si stampa e ciò che si dice

Una interessante polemica si è agitata, e continua ancora, nella stampa d'Italia e di Francia. Argomento è nientemeno la distruzione dell'Austria. Scrittori francesi di varie tendenze, ma sopra tutto nazionalisti e conservatori, a capo di essi TEODORO DI BOINVILLE, han sostenuto, a derendo alla vecchia tesi di Crispi che la distruzione dell'Austria sarebbe un *veritable malheur européen*. Chi bisogna vincere battere sminuire toglier via, è la Germania, nessun altro che la Germania; l'Austria deve rimanere alla sua funzione storica di riequilibratrice degli interessi slavi ed italiani, di cuscinetto tra l'espansionismo della Russia e dell'Italia. A questi signori ha risposto dal punto di vista suo personale, più che nazionalista, sulla « Idea Nazionale » FRANCESCO COPPOLA. Il quale, di contro alle pretese degli scrittori francesi pone un suo logico ragionamento: l'Austria battuta indebolita, è già quasi finita; in Europa essa non ha mai avuto funzioni politiche vitali ed assolute; essa fu una equilibratrice delle tendenze espansioniste Italiane senza portar nella vita Europea alcun fermento di energia e di forza; e poi, l'Austria è nemica dell'Italia: dunque è l'Austria che deve finire. La Germania invece è una scuola di forza e di energia per tutta l'Europa (!) e la sua scomparsa ripiomberebbe l'Europa nell'acqua stagnante e mefitica delle democrazie *paciatole*, da cui già una volta ci ha, piombandoci in questa guerra, salvato.

Dell'imperialismo, insomma bello e buono, che se anche poteva esser tollerato come accademia di tempo di pace, certo non indicato come scuola di patriottismo in questi momenti che richiedono serietà e severità di idee e di propositi: In nome delle quali ENRICO CORRADINI è intervenuto nella polemica con un suo magistrale articolo: *Vincere*. In esso lo scrittore imperialista sostiene che né Coppola né Bainville possiedono la verità: l'uno e l'altro han ragione dal punto di vista del loro sentimento di combattenti: chè per la Francia pericolo immediato e vicino è la Germania, e quindi per la Francia interesse vitale ed assoluto è la distruzione della Germania, per l'Italia che da tanti anni è insidiata dall'Austria, diritto sacrosanto è quello della fine dell'Austria. Solo Corradini si maraviglia come dopo *l'insanità e la follia* del tentativo tedesco possa ancora attribuirsi alla Germania la funzione di maestra di energia dell'Europa. Vincere e vincere molto, per distruggere molto, egli conclude è l'unica soluzione del momento, in cui cose maggiori non premono e non devono interessare.

Ma la polemica non è rimasta qui: sull'« Idea Nazionale » del 5 agosto Francesco Coppola risponde con un'altro articolo *Le due facce della verità* sostenendo che il suo punto divista è spoglio di ogni sentimentalismo del momento, ed ispirato solo dalle preoccupazioni del dopo guerra a cui è bene tenersi preparati.

L'articolo, s'è notato è in sostanza una nuova affermazione di quella particolare mentalità nazionalista esclusiva e chiusa, che fa pompa di freddezza e di insensibilità per sostenere le cose più ardite e paradossali.

Ma Francesco Coppola se ci ha consenzienti nel sostenere l'opportunità che l'opinione pubblica dei paesi alleati sia preparata a traverso polemiche discussioni ai problemi vitali della pace, dovrà convincersi che ha ragione Corradini che egli sdegna come giudice a sostenere che vicendo molto molto molto si farà la strada alla più bella delle verità, la verità concerta delle cose.

JULES DESTREE deputato al parlamento Belga sulla « Nuova Rassegna » (n. 6-7) ne *l'Opinione liberale e la guerra* fa un esame acuto e appassionato delle determinanti ideali contenute in questo grande fatto della guerra. Egli vede la fatalità della crisi che sconvolge l'Europa, crisi pari a quella che poco più di un secolo fa sconvolse la Francia e l'Europa con la Rivoluzione:

« Tuttavia, egli dice, delle rivoluzioni interne avrebbero potuto scongiurare l'attuale conflitto. Se si pensa che questo è più un urto di concezioni politiche che di nazioni, che è una forma della lotta eterna tra le potenze d'autocrazia e le forze salienti della democrazia, tra lo spirito d'ambizione imperialistica e lo spirito di liberalismo umanitario si capisce come un sollevamento in Germania avrebbe potuto scongiurare una guerra così iniqua ».

Riafferma la unità politica di concetti nel l'accordo tra gli stati dell'Intesa, affermando i principi di libertà, di nazionalità, e di odio al militarismo. Il facondo deputato belga esamina poi il pericolo che dalla guerra può sorgere, di un nuovo militarismo, imperialista, causato dalla esasperazione pel principio nazionalistico:

« Vigiliamo noi stessi perchè anche la nostra guerra nata sotto sì puri auspici di democrazia e di liberalismo, non favorisca il nascere di un imperialismo che turberebbe la pace di domani... si affermi la nazione: è il suo stretto diritto, scritto nelle tavole delle società umane, come il principio di personalità è scritto nelle tavole sacre dei diritti dell'uomo. Ma esagerando la loro affermazione, dando colore di rivendicazioni nazionali e legittime a delle pretese fondate unicamente nell'interesse e sull'ambizione, le nazioni si diminuirebbero moralmente, abdicando ai più nobili attributi dello spirito: il senso di giustizia e di tolleranza. »

L'A. afferma che l'opinione liberale può costituire un corpo sociale visibile superiore agli organi distinti formali delle nazioni.

« Noi riuniamo ora sotto la stessa bandiera di guerra la maggior parte d'Europa. Bisogna che l'opinione liberale di questo grande blocco sociale sia fermamente unita e decisa a condurre l'Europa, dopo la vittoria delle armi, alla più alta vittoria: la realizzazione di un programma integrale e senza compromessi, di liberazione politica e nazionale. Preparerà così gli stati uniti di Europa? »

Certo, all'A. la grande idea par meno utopistica in questa ora di guerra: ma per questo occorre un ravvicinamento degli uomini dei paesi in guerra che discutano « le applicazioni pratiche alle più ardenti questioni di politica internazionale, dei grandi postulati di ideologia democratica e liberale

affermati dai Governi della Quadruplice ».

« La guerra ci ha preso tutti alla sprovvista. Non bisogna che la pace ci trovi così come ci ha sorpreso la guerra, perchè la pace è ancora più grave, più carica di vita e di morte che la peggiore di tutte le guerre. »

“L'Internazionale,, riprende le sue pubblicazioni

Il battagliero settimanale parmense, che ebbe anche una edizione milanese legata al nome e all'azione di Filippo Corridoni, riprende le sue pubblicazioni regolari. Accogliamo la notizia col più vivo compiacimento anche perchè sappiamo che nell'organo che ha combattuto le più belle battaglie del movimento sindacale italiano il pensiero della parte repubblicana sarà illustrato - come del resto è sempre avvenuto anche per il passato - dalla collaborazione dei vari amici nostri.

Questo incontro dei sindacalisti coi repubblicani non è fortuito o, tanto meno, dovuto a considerazioni di interessi momentanei ma è un portato del più profondo e schietto contenuto delle due dottrine repubblicana e sindacalista.

Per il repubblicanesimo come per il sindacalismo la redenzione proletaria non avviene attraverso un meccanismo di formule, di tessere, di schede e di impieghi ma per virtù di una forza ideale che addita al lavoratore la necessità di lotte e di sacrifici per conquistare la sua liberazione. Per noi come per essi il movimento Sindacale deve essere libero da ogni asservimento a partiti politici, ma nel tempo stesso non nega la influenza che gli istituti politici esercitano sulla costituzione economica e sociale ed è quindi avverso ad ogni comodo e accomodante agnosticismo politico.

Questi consensi - lo ripetiamo - non sono di oggi. E basta sfogliare la raccolta dell'Internazionale di questi tre ultimi anni per trovare larga messe di prove.

LO SCOGLIO contro il quale la corazzata del socialismo si è urtata affondando miseramente ha nome d'indipendenza nazionale. Il socialismo abbandonando la tradizione tracciata dai Mazzini e dai Garibaldi, dai Louis Blanc e dai Benoît Malon, e facendosi sempre più esclusivamente economico, non solo perdette il contatto coi popoli sottomessi ed aspiranti alla loro libertà etnica e linguistica, ma si mise in contrasto con essi. I fautori della « libertà del popolo » si fecero spreghiatori sciocchi ed ingnoranti della « libertà dei popoli. » Gli è che l'internazionalismo dei socialisti non è stato una dottrina rispecchiante la realtà delle cose. Esso non poteva essere preso sul serio che da chi chiudeva gli occhi per cecità innata di mente o per vieto e ridicolo fanatismo, davanti al fatto, pur così reale e palpabile, di « nazione. » La negazione della « nazione » presso quei popoli nei quali i termini di Nazioni e di Stato non coincidono e non si equivalgono, fatalmente conduce al riconoscimento dello Stato. D'onde in Austria l'alleanza ibrida tra i socialisti della « lotta di classe, » l'organismo statale e la burocrazia imperiale.

R. Michels
Socialista tedesco.

Cronaca di Cesena

I nostri morti

L'otto agosto si spegneva a Monza per malattia contratta nel duro servizio ch'Egli compiva con entusiastico sacrificio il Sottotenente Automobilista **Camillo Bonelli**.

Dal principio della guerra era stato fermamente al suo posto dando tutto il fervore della sua fede e tutta la sua giovinezza pel compimento del suo dovere di soldato. Alla fine dell'inverno ammalò per gli strapazzi a cui la sua fibra non aveva potuto resistere: guarito parti da Cesena con vero sincero entusiasmo, e prestò servizio in Trentino durante la nostra gloriosa controffensiva: là di nuovo si ammalò.

Di animo buono e retto, era amato e stimato da quanti lo conoscevano. La sua perdita suscitò largo rimpianto. Alla Famiglia così crudemente colpita vadan con l'espressione del dolore di tanti cittadini le nostre più vive condoglianze.

Lutto repubblicano

Giovedì mattina, colpito da improvviso male, è morto, nell'età di anni 62, l'amico nostro carissimo **Filippo Pagliacci**.

Era iscritto al Circolo Unione Repubblicana Pietro Turchi e la sua fede nel trionfo dell'ideale nostro non subì mai nè attenuazioni nè turbamenti.

Noi che conoscevamo la bontà del suo cuore deponiamo su la sua tomba i fiori e le lacrime del nostro ricordo perenne e inviamo alla sua Famiglia sentitissime condoglianze.

Dimostrazione patriottica

La sera di martedì, in seguito alle notizie della felicissima nostra offensiva sull'Isonzo nelle vie della città si son riversati moltissimi cittadini a commentare e a rallegrarsi della nostra bella vittoria. A conferma delle voci che circolavano il Sig. Maggiore Forlanini comandante del Presidio comunicò alla cittadinanza affiggendolo all'edicola il sunto del Bollettino Cadorna. Subito si imbandiarono molte finestre e numerosi gruppi seguendo il concerto militare a lume di bengala percorsero le vie principali inneggiando al trionfo delle armi Italiane, al suono degli inni patriottici. Alla Caserma Masini dove è il comando del presidio e all'ospedale Ordellaflì la folla sostò applaudendo lungamente.

L'animazione durò fino a tarda ora.

Per il Comunicato Cadorna

Molti amici e lettori ci rivolgono una domanda che ben volentieri facciamo nostra e passiamo alla locale Sottoprefettura. Perché in questi momenti d'ansia e di vittoria non si ritiene opportuno anche per lo spirito pubblico di render noto la sera, mediante affissione in due o tre punti centrali della città il bollettino Cadorna che vien comunicato alle prefetture alle sei e mezzo? Non potrebbe la Sottoprefettura aver comunicazione telefonica del bollettino da Forlì?

Il desiderio dei nostri amici è giusto e dovrebbe essere appagato anche perchè rientrerebbe in quella propaganda per la guerra di cui tanto si parla e che nessuno si decide a cominciare.

Fior d'arancio

Il giovane e bravo tenore Armando Guattieri - che ora presta servizio militare nel

68 Reggimento Fanteria di stanza a Milano - si è unito, di questi giorni, in matrimonio con la distinta Signorina Dorothy Margaret Henderson di Londra. Furono testimoni degli sposi il Console Inglese a Milano, la Signora Franceschini e il Cav. Poderti.

Alla gentil coppia i nostri auguri vivissimi.

Tassa sul valore locativo

La tabella dei contribuenti alla tassa sul valore locativo per l'anno 1916, debitamente compilata a termini delle vigenti disposizioni regolamentari, trovasi depositata nella Ragioneria Comunale (Sezione Tasse) ove è ostensibile al pubblico per quindici giorni consecutivi da oggi per ogni effetto di Legge.

Gli interessati possono reclamare alla Commissione Comunale di accertamento entro venti giorni dalla data dell'avviso.

I ricorsi dovranno essere redati in carta bollata da Cent. 60 e presentati al Municipio.

Cinema Dandini

Domenica 13 Agosto: *La Gerla di Papà Martin*, grandioso dramma sensazionale.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

	Riporto L. 325,—
S. Giorgio - Rossi Felice, Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno	» 5,—
Cesena - Turci Paolo, Maggio, Giugno	» 1,—
id. - Molinari Carlo	» 1,—
id. - Imolesi Emilio	» 2,50
id. - Battistini Giovanni, Giugno	» 2,—
id. - Casali Aldo, Giugno	» 2,—
id. - Casadei Egisto, Giugno	» 1,—
id. - Burioli Lorenzo, Giugno	» 1,—
id. - Daltri Filippo, Giugno	» 0,50
id. - Franchini avv. Enrico, Giugno	» 1,—
id. - Gualtieri Primo, Giugno	» 1,50
id. - Spinelli Dante, Aprile, Maggio, Giugno	» 1,50
id. - Serra Emilio, Maggio, Giugno	» 2,—
id. - Serra Adolfo, Maggio, Giugno	» 2,—
id. - Turchi avv. Giovanni, Giugno	» 2,—
id. - Salvatori Ragioniere Antonio, Giugno	» 2,—
id. - N. N.	» 1,50
id. - Guidi Giuseppe	» 5,—
id. - Franciosi Pietro, Giugno	» 3,—
id. - Servadei Luigi, Maggio e Giugno	» 2,—

TOTALE L. 367,50

“Il Popolano,”

deve essere il portavoce della vita politica del nostro paese, la tribuna da cui si discute con chiarezza, con sincerità, con fede.

Deve perciò penetrare da per tutto e ogni repubblicano ha l'obbligo di leggerlo e di diffonderlo.

Si paghi anticipatamente l'abbonamento, si cerchino nuovi abbonati e si curi la sottoscrizione permanente.

La stampa repubblicana deve soprattutto oggi vivere e combattere alacremente.

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile

Annunci Economici - Cent. 10 la parola

Chi cerca appartamenti; chi ha case, appartamenti, beni rustici da vendere o ad affittare; chi ha da offrire o da acquistare derrate, merci, mano d'opera; chi insomma ha da concludere qualche affare del genere deve rivolgersi alla nostra pubblicità. La lieve spesa che incontra gli viene remunerata dall'ottimo affare che a mezzo nostro concluderà.

Provetta dattilografa capace anche mansioni inerenti cerca conveniente occupazione - Offerta Casella Postale N. 10 - Cesena.

Gabinetto Dentistico

DOTT. P. BRENTI

CESENA Via Roverella N. 1

DOTT. CESARE SARAGONI Gabinetto dentistico - Cesena, Via Chiaramonti 24.

RIPETIZIONI PROF. ROSSI RAFFAELE
Via Chiaramonti 16.

VINO! VINO!

a 20 centesimi il litro. Frizzante gustoso. Ogni famiglia può farsi il vino in casa per proprio conto e consumo con spesa minima e senza nessun apparecchio speciale per farlo. Provate con soli 25 litri. Spedire vaglia di L. 1,95 al Laboratorio Vinicolo, Casella 890, Milano, Sez. 167 che vi manderà il sistema raccomandato. Non si spedisce in assegno.

Nello Studio Tecnico Industriale della Ditta Teodorani e Zappi, sezione ragioneria diretta dal Signor Ridolfi Luigi, si redigono preventivi, consuntivi, relazioni contabili; si fanno impianti contabili in tutti i sistemi per aziende commerciali, industriali, agricole - domestiche; si assumono revisioni contabili, perizie contabili ed ogni altro lavoro di ragioneria.

La massima accuratezza del lavoro è provata dagli innumerevoli e lusinghieri attestati, ottenuti nel lungo esercizio, ed è la migliore garanzia per il pubblico.

I proprietari di stabili, i conduttori di esercizi commerciali industriali ed agricoli, i proprietari di automobili, di motocicli, di vetture pubbliche e private - ed in genere tutti quelli che possono incorrere nelle responsabilità previste dalle vigenti leggi, - chiedono al più antico Istituto Nazionale di Assicurazione la Compagnia d'Assicurazione di Milano, rappresentata dalla Ditta Teodorani e Zappi - Cesena, Via Carbonari 9 - chiarimenti e tariffe, per provvedere al sollievo di queste responsabilità.

Premi inconcorribili e condizioni liberalissime.

Ricorrete alla pubblicità del
POPOLANO

URODONAL

PULISCE I RENI

Adottato
dagli Ospedali
Francesi
ed Italiani

MEDAGLIA
d'ORO
GRANDS PRIX
Londra 1908
Ginevra e Nancy
1908



**Reumatismi
Artrilismo
Gotta
Arterio-
Sclerosi
Obesità**

COMUNICAZIONI:

Accademia di Medicina di Parigi
(10 novembre 1908).

Accademia delle Scienze di Parigi
(14 dicembre 1908).

N. B. — L'URODONAL CHATELAIN
si trova in tutte le buone Farmacie. Il
Raccom. L. 7 — Franco di porto L. 7.25.
Per i Francesi L. 27.50. — Franco di porto
l'estero L. 8 e L. 31).

**L'URODONAL libera i reni, dai cristalli urici e da tutte
le tossine ed impurità che rovinano il tessuto renale.**

Specialità preparate dagli Stabilimenti Chatelain, 26, Via Carlo Marzani, MILANO

PATEOL MALATTIE DELLE VIE URINARIE (La scatola franco L. 6.25. La scatola franco L. 10.75).

JUSOL STITICHEZZA, ENTERITE, FURUNCOLI (La scatola franco L. 5.75).

JUSOLITONIC EMORROIDI, SUPPOSITORI SCIENTIFICI (La scatola franco L. 5.75).

VANIANE SIFILIDE E MALATTIE DELLA PELLE (La scatola franco L. 10.75).

GYRALEDORE IGIENE INTIMA DELLA DONNA (La scatola franco L. 1.25). Grande, L. 7.60.

NB — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una scatola di **JUSOL** o **GYRALEDORE**
ai lettori che, non avendo trovato i nostri prodotti di indichiamo quali Farmacie ne curano la loro approvata.

**COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE di Milano - INCENDI - VITA e RENDITE VITALIZIE - DISORAZIE
ACCIDENTALI - RESPONSABILITÀ CIVILE - INVALIDITÀ**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DI DICEMBRE 1915

ATTIVO			PASSIVO		
	Ramo incendi	Ramo vita e infortuni		Ramo incendi	Ramo vita e infortuni
Capitale azionario non versato L.	1.480.969 —	2.221.440 —	Capitale sociale	2.080.000 —	3.120.000 —
Azioni non emesse	228.890 —	343.200 —	Riserva statutaria	2.360.000 —	1.175.258 10
Mutui ipotecari	215.000 —	16.176.120 24	Riserva straordinaria	1.107.285 84	1.693.354 59
Beni stabili	1.960.000 —	10.653.950 —	Sinistri rimasti da pagare	84.535 20	485.985 60
Rendita italiana e Titoli diversi	4.335.608 10	28.778.387 51	Riserva premi per rischi in corso	1.456.884 25	49.290.018 —
Depositi in conto corrente	910.835 35	246.402 27	Creditori diversi	3.263.055 24	4.110.135 96
Contanti in cassa	14.276 53	14.572 02	Depositanti dei titoli cauzionali	1.452.594 13	1.391.303 37
Mobili, stampati e placche	1 —	1 —	Utili dell'esercizio	671.747 06	514.116 97
Debitori diversi	1.878.026 61	1.954.827 19			
Depositi cauzionali	1.452.594 13	1.391.303 37			
L.	12.476.101 72	61.780.202 60	L.	12.476.101 72	61.780.202 60

CONTO PROFITTI E PERDITE

INTROITI			SPESE		
	Ramo incendi	Ramo vita e infortuni		Ramo incendi	Ramo vita e infortuni
Riporto riserva premi per rischi non estinti a tutto il 1914 L.	1.416.884 25	47.355.548 —	Premi pagati per riassicurazioni L.	1.484.184 54	1.322.692 03
Riporto sinistri rimasti da pagare a tutto il 1914	58.358 84	225.114 38	Indennizzi sinistri, riscatti, scadenze e pagam. rendite vital.	1.616.826 07	5.674.750 07
Premi dell'esercizio	3.827.746 27	7.433.746 77	Riserva premi per rischi in corso	1.456.884 25	49.290.018 —
Accessori di polizza e tasse a carico degli assicurati	478.115 10	82.918 87	Spese generali	260.161 38	285.122 14
Rimborsi sinistri dalle Compagnie riassicuratrici	570.688 81	668.972 47	Provvigioni, Spese Ispettori, Medici, diverse	370.192 23	427.923 99
Reddito dei capitali	322.778 83	2.413.277 59	Tasse	538.433 62	154.381 91
L.	6.674.752 10	58.179.578 08	Perdite eventuali e svalutazione titoli	276.142 95	540.522 96
			Saldo utili	671.747 06	514.116 98
			L.	6.674.572 10	58.179.578 08

Agente Principale per i circondari di Cesena e di Rimini: Ditta TEODORANI & ZAPPI - Cesena Via Carbonari N. 9 (Casella Postale 10)